



Lourdes, meditazione 2024

Andate a dire ai sacerdoti che si venga [qui] in processione

*Il santuario verso cui il pellegrino si dirige deve diventare per eccellenza
"la tenda dell'incontro", come la Bibbia chiama «il tabernacolo dell'alleanza»*

(San Giovanni Paolo II)

1. Introduzione
2. L'invito a venire:
Un cammino di fiducia
3. Processione e pellegrinaggio:
Un cammino di rivelazione
4. La presenza a Lourdes:
Un cammino di comunione
5. Il ritorno da Lourdes:
Un cammino di speranza

Questa meditazione propone un percorso pastorale per il pellegrinaggio.
È quindi auspicabile che possa essere anzitutto considerata nel suo insieme,
al fine di scoprire il percorso che essa evoca.

Per appropriarsene, approfondirla e metterla in pratica,
ciascuno potrà poi considerare separatamente ogni capitolo.

Naturalmente, una o l'altra lettura avverrà in continuazione con quanto è stato scritto nel 2022 e nel 2023, poiché si tratta di una sola e stessa richiesta rivolta a Bernadette dalla Vergine Maria, che il santuario ha quindi suddiviso per declinarla in tre anni.

Voglio che si venga in processione

Questa richiesta della Signora, solo Bernadette l'ha udita. Solo lei l'ha trasmessa.
Ed ecco che da un secolo, obbedendo a Bernadette, la Chiesa organizza pellegrinaggi a Massabielle.

Se Bernadette non fosse stata Bernadette, Lourdes non sarebbe diventato il luogo d'incontro del mondo cristiano.

Bernadette è l'unica ad averci rivelato Lourdes... Dio si consegna a un'anima scelta, ma si consegna solo a lei. Lei gli basta.

È da questo piccolo essere disprezzato che inizia l'enorme movimento di folle, che non smetterà di affluire da tutto il mondo. Questo piccolo essere da solo mette in moto l'enorme avventura.

Mons. Pierre-Marie Théas,
Vescovo di Tarbes e Lourdes (dal 1947 al 1970)
Congresso mariano internazionale di Lourdes,
Allocuzione del 15 settembre 1958

1. INTRODUZIONE

Andate a dire ai sacerdoti
che si venga [qui] in processione

Il titolo di questa presentazione pastorale, di questa meditazione proposta per i pellegrinaggi dell'anno 2024, corrisponde alla conclusione di una delle dieci parole di Nostra Signora di Lourdes¹ trasmessa alla Chiesa da santa Bernadette:

*Andate a dire ai sacerdoti
che si costruisca qui una cappella
e che si venga in processione*

Nel 2022,
il santuario Nostra Signora di Lourdes aveva proposto di meditare
la prima parte di questa parola:
Andate a dire ai sacerdoti.

Nel 2023,
la meditazione era caduta sulla seconda parte:
che si costruisca qui una cappella.

Nel 2024,
questo trittico si completa con le ultime parole:
che si venga [qui] in processione.

In tal modo, la meditazione 2024
Naturalmente si apre su:

- 1) La processione
- 2) Il legame che esiste tra la processione e la cappella
- 3) Ciò che unisce i sacerdoti, la cappella e la processione
- 4) Ed inoltre il ruolo dell'iniziale «Andate a dire»

La particolarità della meditazione Lourdes 2024 è di essere centrata
sul termine processione che significa nello stesso tempo pellegrinaggio.

Perché questo accostamento? Perché questa parola della Vergine Immacolata è stata rivolta a Bernadette Soubirous nel dialetto di Lourdes. Ora, avendo a disposizione poche parole, un solo termine in dialetto ha spesso diversi significati.

Nel caso presente, questo è particolarmente appropriato poiché, come si può osservare, **una processione è, in qualche modo,**

¹ Bernardetta ha ricevuto queste parole della Signora martedì 2 marzo 1858.

un pellegrinaggio in sintesi; mentre il pellegrinaggio può essere inteso come una processione sviluppata su uno o più giorni.

Tuttavia, se processione e pellegrinaggio possono quindi essere interscambiabili, il termine pellegrinaggio ha, a sua volta, diversi significati, in quanto designa contemporaneamente:

- il luogo in cui ci si reca
- l'attività che si compie in quel luogo
- il gruppo costituito da ciò che vive in quel luogo santo

In alcune delle pagine che seguono

*Andate a dire ai sacerdoti
che si venga [qui] in processione*

la «processione-pellegrinaggio» sarà meditata alla luce:

- dell'esperienza comune della condizione umana
- del vissuto della piccola Bernadette
- della Sacra Scrittura
- della Tradizione
- dell'Insegnamento della Chiesa

e in modo particolare dei diversi documenti del Magistero:

- Il pellegrinaggio nel Grande Giubileo del 2000, di san Giovanni Paolo II, del 25 aprile 1998;
- *Deus Caritas est* (Dio è Amore) Lettera enciclica del Papa Benedetto XVI del 25 dicembre 2005;
- *Evangelii gaudium* (La gioia del Vangelo) Esortazione apostolica del Papa Francesco del 24 novembre 2013;
- Il discorso del Papa Francesco ai partecipanti al Convegno internazionale per i rettori e gli operatori dei santuari, del 29 novembre 2018.

Tra i testi più direttamente legati al santuario Nostra Signora di Lourdes e alla sua storia, si farà riferimento a:

- Disposizioni per le processioni dei Lourdes, documento di 122 pagine ad uso interno, pubblicate dal santuario Nostra Signora di Lourdes, in ottobre 2012.

Saranno inoltre citati estratti da diversi libri su Lourdes scritti da un padre cappellano del santuario².

²Régis-Marie de La Teyssonnière: 1. In cammino verso la Grotta, Edizioni Città Nuova, giugno 2009. 2. Lourdes le parole di Maria, Edizioni OnTau, 296 pagine, 2019. 3. Lourdes en procession, Éditions Artège, 168 pages, janvier 2014.

TEMA 2025

Nel 2025, su iniziativa del nostro Santo Padre, Papa Francesco, la Santa Chiesa celebrerà un Anno Santo il cui tema sarà intitolato:

Pellegrini della Speranza.

In tale prospettiva, il papa scrive³:

In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera.

E il Santo Padre conclude qualificando il 2024 come:

Un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.

³ Lettera dell'11 febbraio 2022 per il Giubileo 2025 inviata a Mons. Rino FISICHELLA, Presidente del Consiglio Pontificio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Tutto per il cielo

Ciò che mi riguarda, non mi interessa più,
d'ora in poi, devo essere interamente di Dio,
e solo di Dio. Mai più a me stessa.

O Maria Immacolata!... O glorioso san Giuseppe!
E voi, san Giovanni, discepolo prediletto del Divin Cuore,
insegnatemi la grande scienza dell'amore!
Che mi attiri potentemente!...
Che io possa finalmente spiccare il volo,
che io possa volare per andare a perdermi e a stringermi,
unirmi, immergermi con voi nel cuore adorabile di Gesù,
e Gesù Crocifisso, divino centro di Carità, di purezza,
di annientamento e di sottomissione perfetta.

Farò tutto per il cielo, è lì la mia patria;
lì troverò mia Madre in tutto lo splendore della sua gloria,
e con lei godrò della felicità di Gesù stesso
con una sicurezza perfetta.

Bernadette Soubirous
(Quaderno di appunti personali, 1873)

2. L'INVITO A VENIRE

Un cammino di fiducia

VENIRE IN PELLEGRINAGGIO

Venire

designa uno spostamento che consente di giungere in un luogo preciso.

Venire

è spesso correlato, se non a un invito esplicito, almeno ad una decisione della persona che, sentendosi, se non interiormente interpellata, almeno coinvolta, fa la scelta di partire e si mette in cammino.

Sentirsi dire: «Vieni a casa mia»,

è un invito con una connotazione positiva.

Alla Grotta di Lourdes, la mattina presto, di giovedì 18 febbraio 1858, Bernadette è profondamente colpita dalle parole della Signora che le dice:

*Volete farmi la grazia
di venire qui per quindici giorni?*

Questa parola rivolta alla libertà di Bernadette, la giovane la prende molto sul serio, facendola sua impegnarsi persino con una promessa.

A tutte le persone che hanno cercato di impedirle di andare alla Grotta, diceva con forza e determinazione: «Ho promesso».

Ricevendo la grazia dell'invito, Bernadette offre alla Signora della Grotta di Lourdes la grazia della sua risposta.

Nel Vangelo, Gesù invita a venire a lui coloro che vogliono seguirlo:

Venite e vedrete (Gv 1,39).

A coloro che non sanno o sono esitanti, Gesù dice perché:

*Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro (Mt 11,28).*

In una parabola, Gesù presta questa parola
al personaggio che lo rappresenta:

*Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo
(Mt 25,34).*

VENIRE QUI

A Lourdes, come possiamo comprendere questo invito a venire qui,
cioè alla Grotta, e questa proposta di venire qui in processione-pellegrinaggio?

All'inizio della storia,
Dio si rivolge alla sua creatura umana, come fece con Abramo,
invitandola ad alzarsi, a mettersi in cammino,
senza tuttavia indicarle la meta da raggiungere,
senza nemmeno menzionare i mezzi che le saranno necessari.

Agendo in tal modo, Dio propone ad Abramo
di entrare in una relazione basata sulla fiducia.
Prima ancora che l'Alleanza venga celebrata,
Abramo entra nel mistero dell'alleanza di Dio con lui.

Nella pienezza dei tempi,
Gesù sa rivolgersi in modo molto diretto a coloro che egli interpella:
li chiama e, subito, essi lo seguono (Mt 4,41-42).

Ora, la fiducia che egli dà loro, affinché possano rispondere alla sua chiamata
si rivela essere il dono di Dio che noi chiamiamo la fede,
cioè la nostra relazione a Dio.

Per Abramo, come per i discepoli di Gesù,
la grazia di Dio precede l'appello che essi ricevono e essa contiene
in se stessa la capacità di rispondere a questo appello.

Nel Vangelo, Gesù rivela il contenuto di questa grazia:

*Io, quando sarò innalzato da terra,
attirerò tutti a me (Gv 12,32).*

Affinché comprendiamo che questa grazia proviene dalla croce,
di cui essa è il frutto, l'evangelista aggiunge immediatamente questo commento:

Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire (Gv 12,33).

VENIRE OGGI

Oggi,
la Vergine, Immacolata Concezione, unita al suo Figlio nato, morto e risorto,
è, per la volontà di Dio, dispensatrice di tutte le grazie.

Pertanto, Maria attira a sé tutti coloro che Gesù le dà
affinché, vivificati dal mistero pasquale, abbiano la vita eterna.

Durante le apparizioni del 1858, la Vergine Immacolata
ne fa fare l'esperienza a Bernadette trasmettendole il segno della croce
che, immediatamente, apre la giovane all'altro mondo,
cioè al regno di Dio presente in mezzo a noi e dentro di noi (Lc 17,21).

Questi poche parole esprimono che, “venire” alla Grotta di Lourdes,
è per ognuno di noi una questione di vita o di morte,
a seconda della risposta data all'invito ricevuto.

Il semplice fatto di “venire” introduce in una storia
di cui il pellegrinaggio è sia la parte visibile,
sia il cuore del percorso progressivo.

Infatti, la processione-pellegrinaggio
conduce all'incontro con Colui
che è la via, la verità e la vita (Gv 14,6)
e che è venuto affinché avessimo la vita in abbondanza (Gv 10,10).

*Il tempo del pellegrinaggio si distingue dalla vita cristiana ordinaria. Per alcuni, esso
costituirà un momento forte. Per altri, sarà un punto di partenza, di un nuovo inizio, di
ritorno. Per altri ancora, si rivelerà essere una totale scoperta della Chiesa, del Vangelo, di
Cristo Gesù⁴.*

LE TAPPE DELLA DECISIONE

Un pellegrinaggio a Lourdes a un prima, un durante e un dopo.

Tutto inizia con una **presa di coscienza**.

Perché?

Poiché, quando si rivolge a noi,

Dio lo fa con discrezione e persino nel silenzio.

Come per il profeta Elia, Dio non si trova principalmente in un uragano
o in un terremoto, ma nel mormorio di una brezza leggera (1 R 19,12).

⁴ *Lourdes en procession*, del P. Régis-Marie de la Teyssonnière

Dio ci parla:

- attraverso la sua Parola
- attraverso gli avvenimenti
- attraverso delle persone

Nel contesto di un pellegrinaggio a Lourdes, Dio può parlarci attraverso un manifesto, una conversazione ascoltata, una testimonianza, un momento di preghiera, o ancora più semplicemente l'evocazione del nome di questa città mariana...

Questi eventi si collegano al desiderio che Dio ha posto come seme nel nostro cuore.

Tuttavia, tutto dipende dalla nostra relazione con il Signore. Alcune persone sanno riconoscere la voce di Gesù come le pecore conoscono la voce del buon pastore (Gv 10,2-3.14-15). Per altre, non è così.

Al di là del tempo necessario per questa presa di coscienza, non appena essa avviene, arriva il momento della **riflessione**. Ed è anche il momento del combattimento spirituale, quello dei pensieri negativi e contrari a ciò che ci attira nel profondo del nostro cuore.

Segue poi il momento della decisione. Che sia positiva o no, spesso essa si impone, poiché nella maggior parte dei casi è il frutto della nostra riflessione.

L'ultima tappa è la messa in pratica, cioè la concretizzazione della decisione presa.

LA MESSA IN PRATICA

Questa fase preliminare è già un tempo di incontro con le persone che organizzano il pellegrinaggio o che vi hanno già partecipato, o con le quali partirete.

Queste riunioni sono un inizio di immersione nella procedura che diventerà poi la propria.

Percepriamo la nostra mancanza di esperienza e per dirla tutta, la propria debolezza e nello stesso tempo scopriamo di essere accolti e accompagnati. Questo non solo apre alla fiducia, ma anche ad una relazione evangelica che comincia a farci gustare quanto è buono il Signore [Salmo 33 (34),9].

Che sia a nostra insaputa o, al contrario,
pienamente consapevoli di ciò che si sta vivendo
nel momento dell'ascolto dell'invito
e della risposta che vi si dà, siamo già entrati, da parte nostra, nella preghiera,
questa misteriosa relazione con Dio.

In questo **cammino di fiducia**, ove iniziamo a camminare
in mezzo agli ostacoli e alle difficoltà del mondo in cui ci troviamo,
partecipiamo già a ciò che Papa Francesco chiama con realismo
una grande sinfonia di preghiera.

Maria cammina con noi

Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza.

È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. È colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene.

Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia.

È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno.

Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio.

Papa Francesco
Esortazione apostolica
La Gioia del Vangelo, n° 286
(*Evangelii Gaudium*, 2013)

3. PROCESSIONE E PELLEGRINAGGIO

Un cammino di rivelazione

IL CAMMINO DI BERNADETTE

Il pellegrinaggio consiste per lo più nel recarsi da casa propria a un luogo santo.

La processione-pellegrinaggio non può quindi essere considerata al di fuori del suo luogo di convergenza, del luogo che si sta per raggiungere.

Evocare il pellegrinaggio a Lourdes significa designare contemporaneamente:

- Il santuario dell'Immacolata Concezione
- Il gruppo che vi si reca e che vi rimane
- Il contenuto dell'iniziativa realizzata

A Lourdes, forse più che altrove, la relazione che si crea tra le persone è essenziale, poiché la prima caratteristica del pellegrinaggio alla Grotta di Lourdes è che esiste per la volontà della Vergine Immacolata, espressa il 2 marzo 1858:

costruire qui una cappella e venirci in processione-pellegrinaggio.

Perché questa richiesta così semplice e precisa?

Perché ogni persona che Maria attira alla Grotta possa prolungare l'esperienza di Bernadette. Ora, la processione-pellegrinaggio di Bernadette si riassume in tre parole:

- Attratta
- Accompagnata
- Accolta

I nostri contemporanei potrebbero stupirsi del fatto che Bernadette non abbia l'iniziativa e che il suo atteggiamento possa persino sembrare passivo.

Infatti, **il ruolo principale** spetta a Maria: è la Santa Vergine che attira Bernadette a sé.

Il **secondo ruolo** non è neanche quello di Bernadette, ma di coloro che Maria ha scelto per accompagnare la giovane dalla sua casa fino alla Grotta, dove l'Immacolata Vergine l'aspetta.

Il **terzo ruolo** è quello di altre persone su cui Maria conta per rendere possibile ed efficace il suo incontro con Bernadette alla Grotta di Lourdes.

Come Gesù, Maria si rivolge sempre all'umanità di ciascuno, affinché la grazia, di cui lei è la dispensatrice, possa raggiungere il cuore degli uni per l'azione degli altri, cioè di coloro che accompagnano e coloro che accolgono.

Non solo queste tre realtà che sono l'attrazione, l'accompagnamento e l'accoglienza preparano Bernadette all'incontro con la Bella Signora della Grotta, ma aprono anche alla **speranza** poiché ne sono a ogni volta le premesse e la conclusione, un tempo per Bernadette, oggi per ogni persona che si reca a Lourdes.

Ecco perché questa meditazione per il pellegrinaggio a Lourdes nel 2024 è indirizzata, allo stesso tempo, a coloro che accompagnano e a coloro che sono accompagnati, a coloro che accolgono e a coloro che sono accolti. Tutti procedono su di un cammino che si rivela essere un cammino di rivelazione.

L'ESPERIENZA ECCLESIALE

Due osservazioni riguardo all'incontro con Dio e con gli altri.

La prima. L'attrazione, l'accompagnamento e l'accoglienza richiedono la partecipazione effettiva di entrambi i protagonisti. Quindi, non ci sono da un lato coloro che fanno e dall'altro coloro che beneficiano di ciò che viene fatto per loro. Così, il pellegrinaggio è interamente un vivere insieme la cui finalità ultima è l'incontro con Dio. Ogni incontro richiede l'oblio di sé, dando sempre maggiore importanza all'altro che a se stessi ed esprimendolo tramite il dono di sé.

Questo incontro, che è il pellegrinaggio, inizia con l'incontro con gli altri.
Si apre poi all'incontro con la Vergine Immacolata.
Subito dopo, Maria indica e presenta suo Figlio Gesù Cristo.
A quel punto il Salvatore del mondo offre il pellegrino nel dono che fa di se stesso a Dio suo Padre.

È l'Essere stesso di Gesù:

Non sia fatta la mia, ma la tua volontà (Lc 22,42).

È l'essere dell'unica creatura che dice: Io sono l'Immacolata Concezione.
Preferisce suo Figlio Gesù a se stessa e lo esprime tramite il totale dono di sé, accogliendo il Figlio di Dio fatto uomo nel suo grembo:

Avvenga per me secondo la tua parola (Lc 1,38).

È il percorso che viene proposto a Bernadette.
Ricevendo il segno della croce fin dal primo incontro con la Signora, ella preferisce la Madre di Gesù a se stessa, vivendo quindi nella speranza della vita eterna:

Costi quel che costi, io devo parlare sempre di mia Madre.

La seconda osservazione riguarda l'esperienza del pellegrino che volge lo sguardo verso la Grotta di Lourdes.

Ciò che vede lo invita ad aprire il suo cuore, a lasciarlo dilatare, riempire e colmare dalla grazia dello Spirito di Dio trasmessagli dalla Vergine Immacolata.

Alla Grotta, attraverso la preghiera, la supplica e l'azione di grazia, il pellegrino si immerge in un processo profondamente personale.

Pertanto, nello stesso tempo, si rende conto, suo malgrado, di non essere inglobato in una semplice giustapposizione di individui, ma di assaporare una certa vicinanza con coloro che lo circondano.

Tutto ciò rappresenta per lui una nuova esperienza che non solo non è statica, ma lo conduce verso nuove scoperte. Ora è coinvolto con gli altri e persino solidale con loro.

Così, pian piano, scopre che questa comunità, alla quale è ora consapevole di appartenere, **è la Chiesa.**

Non una Chiesa che gli fa paura o che vorrebbe attaccare o denigrare, ma il santo e fedele Popolo di Dio. La Chiesa serve, amorevole, compassionevole. La Chiesa di cui il primo membro è Maria, la Madre di Gesù, la prima degli umili, dei poveri del Signore. Maria è quella che sta dalla parte di tutti i suoi figli che attira alla Grotta di Lourdes.

Così, alla roccia di Massabielle, rivolgendosi alla Vergine Immacolata, i pellegrini di Lourdes scoprono la Chiesa. E, quando escono dalla Grotta, vedono il Popolo di Dio che si riflette nel volto così puro della Vergine Immacolata.

Tuttavia, se la Grotta è davvero la casa di Maria, è perché è il santuario di suo Figlio Gesù Cristo, il Salvatore del mondo. È lì anche che ha piantato la sua croce, come ha fatto nel cuore di ogni battezzato. È lì che, per la sua croce, non smette, attraverso Maria, di attirare a sé la moltitudine umana (Gv 12,32).

UN'ESPERIENZA ECCLESIALE MOLTO CONCRETA

**La processione-pellegrinaggio
è un cammino di incontri
con Dio e con gli altri
con Maria e con il Cristo
con la Chiesa e con se stessi.**

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro (Mt 18,20).

Ecco che la presenza di un **animatore spirituale**
Permette di entrare più a fondo nella conoscenza della Chiesa
i cui i **sacerdoti ordinati** compiono il loro ministero sacerdotale

per riunire la famiglia di Dio, al fine di condurla,
per mezzo del Figlio, nello Spirito a Dio Padre.

*Andate e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. (Mt 28,19-20).*

Ecco che **l'ascolto della Parola di Dio**

si rivela essere un cibo per l'anima che rafforza e trasforma ciascuno in un membro vivente del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita (Gv 6,63).

Il cammino intrapreso a Lourdes è allora un cammino di Rivelazione divina.

Nella processione-pellegrinaggio, la risposta alla Parola di Dio ascoltata, si manifesta spontaneamente attraverso **la preghiera** che, a Lourdes, assume molte forme, tenendo conto della situazione personale e culturale di ciascuno, prima di esprimersi in modo unico nella **preghiera comunitaria**.

Ecco che, abitati interiormente dalla Parola di Dio, la presenza degli altri suona come un richiamo a compiere in loro favore atti di **carità evangelica**, ossia a considerarli come Dio agisce con loro.

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,40).

Ecco che, iniziando a vivere così, ciascuno scopre la realtà dell'**eucaristia**, che significa vita data, donata, offerta, e che diventa a sua volta **vita riconciliata, anche attraverso la celebrazione del sacramento nella cappella delle confessioni, con Dio, con gli altri e con se stessi**.

*Gesù prese il pane, recitò la benedizione,
lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse:
«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo» (Mt 26,26).*

Maria, la serva del Signore

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa.
Ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere
nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto...

Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio
nei grandi avvenimenti
ed anche in quelli che sembrano impercettibili

Contempla il mistero di Dio nel mondo,
nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti...

Le chiediamo che con la sua preghiera materna
ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti,
una madre per tutti i popoli e renda possibile
la nascita di un mondo nuovo.

Papa Francesco
Esortazione apostolica
La Gioia del Vangelo, n° 288
(*Evangelii Gaudium*, 2013)

4. LA PRESENZA A LOURDES

Un cammino di comunione

LE TRE PORTE

La grande particolarità del pellegrinaggio a Lourdes non consiste solo nella possibilità di partecipare quotidianamente a diverse celebrazioni, ma la sua vera specificità sta nell'offrire tre porte diverse e complementari per entrare concretamente nell'accoglienza dell'eccezionale grazia di Lourdes. Ciascuno di noi inizierà da una o dall'altra, poco importa. L'importante è attraversarle, un giorno, tutte e tre!

La prima porta sono i gesti specifici del pellegrinaggio a Lourdes: si entra nella Grotta, si venera la roccia, si beve, ci si lava con l'acqua della sorgente, si accende una candela.

La seconda porta sono le devozioni che esprimono la pietà della Chiesa: si recita il rosario, si partecipa alle processioni, si fa il percorso della Via Crucis.

La terza porta sono i sacramenti: i cattolici battezzati che possono lo fanno attraverso la confessione e ricevono la santa comunione.

L'ESPERIENZA DI BERNADETTE

Notiamo che la pietà di Bernadette - ovvero la sua relazione con Dio - si esprimeva in presenza di Maria in tre modi diversi.

- Innanzitutto, la Signora le fa cenno di avvicinarsi alla Roccia fino a entrare nella Grotta. Più tardi, le chiede di andare a bere e lavarsi con l'acqua della sorgente.
- Delle donne, ben intenzionate, consegnano alla giovane ragazza una candela accesa, che lei accetta, e la tiene in mano con devozione.
- Successivamente, dopo aver pregato il rosario con la Santa Vergine, riceve la missione di pregare Dio per la conversione dei peccatori. Poi Maria le chiede di venire in processione.

Bernadette confida:

*La preghiera del rosario e la meditazione
Della Via Crucis sono le mie grandi devozioni*

- Infine, all'inizio del periodo delle apparizioni, Bernadette si confessa per la prima volta nella sua vita, prima di fare la sua prima comunione, poco prima dell'ultima apparizione. Perché si è confessata e ha ricevuto la comunione? Per andare più avanti nel suo percorso di conversione, cioè per avvicinarsi sempre di più a Dio.

Maria, Gesù, la croce, non voglio altri amici che questi.

L'ESPERIENZA DEI PELLEGRINI

Oggi, insieme ai pellegrini presenti a Lourdes, facciamo la stessa constatazione, poiché ciascuno porta in sé tre modi di vivere e di esprimere la sua relazione con Dio.

- Tutti passano la Grotta, toccano la Roccia, vanno a bere e si lavano con l'acqua della sorgente. Poi accendono una candela.

Sono i gesti tipici del pellegrino di Lourdes, in relazione alla pietà popolare.

- Tutti partecipano, ognuno a modo suo, alle tradizionali devozioni della Chiesa, recitando il rosario, partecipando alle processioni, meditando il percorso della Via Crucis.
- Per quanto riguarda la vita sacramentale, oggi essa si esprime attraverso la confessione, l'eucaristia e l'adorazione del Santissimo Sacramento. Tuttavia, molti pellegrini dicono di non confessarsi né partecipare regolarmente alla Messa, poi aggiungono subito:

Dato che siamo a Lourdes, lo faremo.

IL FRUTTO DI QUESTA ESPERIENZA

Questo comportamento apre il cuore a **un cambiamento di atteggiamento**. Il percorso a Lourdes non è forse un cammino di conversione?... Coloro che vivono questa esperienza manifestano poi il desiderio di aiutare, di prestare servizio, di dedicare il loro tempo, in modo gratuito.

Così si intrecciano, pur distinguendosi, i gesti della devozione popolare, le tradizionali devozioni della Chiesa e la vita sacramentale.

Non solo queste tre approcci sono complementari, ma soprattutto si illuminano reciprocamente.

Nel funzionamento del tutto particolare di Lourdes, è l'esperienza stessa di Bernadette che oggi continua. Infatti, a Lourdes, la Chiesa non smette di accompagnare e accogliere in vista dell'incontro.

Tutto il lavoro svolto dal santuario non ha altro scopo che consentire ai pellegrini di vivere il pellegrinaggio. Fin dall'arrivo dei pellegrini, sembra che il santuario svanisca: infatti, le grandi celebrazioni organizzate dal santuario sono celebrate dai pellegrini. Così, durante una Messa internazionale che riunisce migliaia di persone, solo alcune decine di partecipanti attivi fanno parte delle squadre del santuario, che siano sacrestani, tecnici del suono organisti, cantori, cerimonieri... Tutti gli altri sono pellegrini che, nella maggior parte dei casi, non avevano partecipato alla messa internazionale precedente e non saranno più presenti in quella successiva. Dall'arcivescovo che presiede agli hospitalier, dai lettori ai

membri del coro e naturalmente tutta l'assemblea, tutti sono effettivamente pellegrini.

C'è qualcosa di bello, di vero, per dirla tutta, di ecclesiale. Infatti, è sempre attraverso l'altro che abbiamo accesso alla sorgente. Ognuno è sempre colui che indica la sorgente e colui a cui viene indicata la sorgente. È colui che offre l'acqua e colui che riceve l'acqua. L'incontro con la Santa Vergine e, attraverso di lei, con suo Figlio Gesù Cristo, si realizza nell'incontro con l'altro, perché è lì che ha inizio. Gesù lo dice esplicitamente nel Vangelo: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Matteo 18,20). Molti lo sperimentano nei loro rapporti familiari o nella loro comunità cristiana.

A Lourdes, certamente, ciò è visibile come un segno offerto, ma il livello su cui viene dato questo segno permette già di intravedere qualcos'altro: la nuova umanità⁵.

⁵ *In cammino verso la Grotta*, del P. Régis Marie de la Tessonnière

*Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio
e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato.*

Preghiera di Papa Benedetto XVI
che conclude la sua Lettera enciclica
Dio è Amore
(*Deus Caritas est*, 25 Dicembre 2005)

5. IL RITORNO DA LOURDES

Un cammino di speranza

Il tempo del pellegrinaggio è un tempo di grazia. Per questo motivo, a Lourdes, la relazione con Dio e con gli altri è più facile, più naturale, più evidente.

Il ritorno a casa è il momento in cui ciò che è stato vissuto a Lourdes trova compimento. È quindi un cammino di speranza. Spesso inizia con un racconto, una condivisione, una testimonianza. Tuttavia, questo ha una durata limitata, spesso piuttosto breve. Perché? Perché si perde il filo della grazia, o, più precisamente, si immagina ingenuamente che la grazia di Lourdes sia rimasta a Lourdes e non nel nostro cuore.

Un tale pensiero è errato. La grazia ci è data, non solo perché rimanga in noi, ma soprattutto affinché, con noi e attraverso di noi, porti frutto.

Pertanto, è necessario che ogni giorno curiamo la grazia ricevuta a Lourdes, mantenendola viva nel nostro cuore e facendo tutto ciò che è in nostro potere per favorirne la crescita, affinché giunga il momento in cui essa darà frutto per la vita eterna.

Perché ciò avvenga, cosa dobbiamo fare? Vivere a casa, come abbiamo vissuto a Lourdes. Riprendiamo, punto per punto, ciò che abbiamo fatto a Lourdes e ritroviamolo nella nostra vita quotidiana, così com'è.

SIAMO ANDATI ALLA GROTTA

Nella nostra quotidianità, teniamo viva in qualche modo, una presenza materiale della Grotta di Lourdes:

- Come sfondo di uno dei nostri schermi
- Come una cartolina in un luogo specifico della nostra abitazione
- Ma anche come un portachiavi che tiene insieme le chiavi che usiamo...

Ognuno deve trovare un momento, un luogo, un modo per ritrovare nella concretezza della propria esistenza la Santa Vergine, per ricordare costantemente che è nel nostro cuore che abbiamo ogni giorno un appuntamento con la Vergine Immacolata.

ABBIAMO BEVUTO E CI SIAMO LAVATI CON L'ACQUA DELLA GROTTA

Certamente, possiamo tornare a casa con una piccola bottiglia contenente l'acqua indicata dalla Signora della Grotta alla piccola Bernadette. Quest'acqua possiamo dividerla con gli altri, nell'ambito di una preghiera familiare, o portarla a persone malate che non possono recarsi a Lourdes, e compiere questo gesto insieme a coloro che lo compiono.

Possiamo ricordarci che l'acqua della Grotta è stata per noi un segno della nostra sete di bere la parola di Dio, un segno della purificazione che vogliamo chiedere a Gesù.

Tutto questo ci mette in comunione con milioni di persone in tutto il mondo, che non verranno mai a Lourdes, ma che vivono della grazia che ricevono dall'Immacolata e la esprimono con fervore compiendo soprattutto il gesto dell'acqua.

ABBIAMO ACCESO DELLE CANDELE

Questo gesto può anche trovare tutto il suo spazio nella nostra vita quotidiana. Come Bernadette, durante la preghiera, possiamo accendere una candela. In momenti particolari, possiamo accendere una lampada davanti a un'icona, a un'immagine, a un crocifisso.

Questo gesto ci ricorda il nostro battesimo, ci rimanda alla presenza in mezzo a noi di Gesù che è la Luce del mondo (Gv 8,12), ci orienta verso il nostro destino finale, quando vedremo il nostro Salvatore così come è, perché saremo simili a Lui (1Gv 3,2).

CON ALTRE PERSONE, ABBIAMO PREGATO IL ROSARIO

Avere con noi, questo semplice oggetto che chiamiamo rosario, è importante, poiché vederlo ci aiuta a percepire l'invito alla preghiera che ci sussurra maternamente la Vergine Immacolata.

Avere un rosario con noi ci consente di utilizzarlo ovunque ci troviamo. Infatti, Bernadette ci confida che:

La Santa Vergine ama che molto la si preghi.

Dopo un pellegrinaggio a Lourdes, molti si uniscono (in diretta o in differita) alla meditazione quotidiana del rosario presso la Grotta di Massabielle. Molti entrano anche in una chiesa per pregare il rosario con gli altri. Molti scoprono o riscoprono la preghiera del rosario, in coppia, in famiglia, tra amici.

CI SIAMO CURATI DEGLI ALTRI, SORRIDENDO LORO, ASCOLTANDOLI E AIUTANDOLI

Indipendentemente dalla nostra condizione, in un modo o nell'altro, ritroviamo nella nostra vita quotidiana ciò che abbiamo visto a Lourdes e dal profondo del nostro cuore comprendiamo che il nostro comportamento è ora diventato leggermente diverso.

Di fronte alla sofferenza, alla malattia, all'afflizione e a ogni forma di disagio, comprendiamo che se siamo impotenti e persino sopraffatti dal peso degli altri, possiamo comunque fare qualcosa. Cosa? Rivolgerci con fiducia alla nostra Madre del cielo, la Vergine Immacolata, che ci aiuterà a lenire delicatamente il dolore, a renderci presenti là dove c'è solitudine, a telefonare per dare notizie e donare fiducia e speranza, ad offrire un sorriso per invitare insieme a Maria a rivolgersi verso suo Figlio.

ABBIAMO PARTECIPATO A DELLE PROCESSIONI

A Lourdes non solo le processioni avvengono ogni giorno, ma sono anche come il mezzo per il cammino del Popolo di Dio. Infatti, ogni giorno, gruppi si spostano in questo modo, con calma, raccolti, ognuno è dove deve essere e fa ciò che deve fare e tutti insieme arrivano pacificati e quindi pronti, là dove devono dirigersi, per un momento di preghiera, di adorazione, per la celebrazione della messa.

Nel tempo libero, una famiglia si muoverà come può, senza prestarci molta attenzione. Questa stessa famiglia, dirigendosi a piedi verso la chiesa per la messa domenicale, può vivere questa camminata, anche se breve, come un momento di processione. Così Bernadette viveva la sua processione fino alla Grotta: nella preghiera e nel raccoglimento per prepararsi a incontrare la Signora.

CI SIAMO RACCOLTI PER INCONTRARE SACRAMENTALMENTE IL SIGNORE

La lettura e la meditazione della Parola di Dio, i momenti di silenzio e di ascolto della voce del Signore, fanno parte del pellegrinaggio a Lourdes, perché sono l'essenza stessa della vita del credente, di ogni battezzato, di ogni discepolo di Gesù Cristo.

La Vergine Immacolata è nostra Madre. Dobbiamo guardarla e ascoltarla per poterla imitare nella bellezza della sua relazione con suo Figlio Gesù Cristo.

Una tale relazione è continua, vitale, proprio perché è in gioco la nostra stessa vita.

Il pellegrinaggio ci viene offerto affinché possiamo trovare il Signore e accoglierlo là dove si trova: nella nostra vita, così come essa è.

La pratica del pellegrinaggio che si vive in un santuario si integra, per alcuni, nella vita cristiana ordinaria, e permette ad altri di inserirsi nella vita della comunità cristiana. Per gli uni come per gli altri, il santuario offre così un momento forte, quello di una ripresa, quello di un vero e proprio inizio⁶.

⁶ *Lourdes, le parole di Maria*, del P. Régis-Marie de la Teyssonnière

**Preghiera
Di una povera
mendicante**

O Gesù, dammi,
ti prego,
il pane dell'umiltà...
...il pane dell'obbedienza...
...il pane della carità...
...il pane della pazienza...
...il pane di vedere
Te solo
in tutto e in tutti.

Bernadette Soubirous
(Quaderno di appunti, personali 1873)